Cinque date per i PERE UBU

Dopo una pausa estiva abbastanza consistente, con il ritorno di ImPagine sui vostri schermi ricominciamo a consigliare degli eventi musicali sul suolo nazionale che, secondo il nostro giudizio, non dovreste perdervi.

Questo settembre si apre con il ritorno in Italia di una band molto particolare, che nella storia della musica ha lasciato un segno molto più profondo di quanto crediate. Stiamo parlando dei Pere Ubu, che dal 9 al 12 saranno nel nostro Paese per il tour del loro ultimo album, *20 Years In A Montana Missile Silo*.

La formazione americana non ha mai raggiunto un successo commerciale vero e proprio e negli ultimi tempi si è sempre più relegata in una nicchia di ascoltatori "colti", in grado di apprezzare le sfumature più audaci della loro musica. Basti solo pensare che il loro nome viene da *Ubu Roi* di Alfred Jarry, opera teatrale del 1896 che anticipò il surrealismo e il teatro dell'assurdo. In compenso, sono stati uno dei gruppi più influenti del rock, grazie all'unione di garage rock, musica concreta e un cantato molto particolare, influenzato da Captain Beefheart. Quest'ultimo ha un peso non indifferente nella loro musica, le strutture dei pezzi ricordano quelle delle sue composizioni, in dischi come *Safe As Milk* e soprattutto *Trout Mask Replica*. Quando nel 1978 esce il loro capolavoro, T*he Modern Dance*, il mondo si stava ancora

riprendendo dall’arrivo del punk, ignaro di questa nuova ondata, molto meno immediata ma negli intenti forse anche più nichilista. Di questo movimento i Pere Ubu rappresentano una delle incarnazioni più astratte e inclini al rumorismo e al minimalismo. Ma non sono gli unici in America a portare avanti un pensiero simile: basti già pensare che nel loro stato, l’Ohio, nello stesso periodo sta emergendo un’altra band avanti anni luce come i Devo. Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia e sono ancora attivi dopo tutto questo tempo, anche se di originario è rimasto il solo David Thomas, da sempre mente del progetto. La loro ultima fatica in studio è un lavoro che ha fatto felici i fan della band, definita dal loro mastermind come “l’incontro tra James Gang e Tangerine Dream”.

Vi consigliamo quindi di non perderveli ora che torneranno sul suolo italiano.

Ecco l’elenco delle date.

09/09 – Acquaviva (SI), Live Rock Festival Acquaviva
10/09 – Monteprandone (AP), Centro Pacetti
11/09 – Bologna, Freakout Club
12/09 – Rome, MONK
13/09 – Milan, Santeria Social Club

Roma, 17 marzo. Salotto letterario

Le *Letture d'autrice* proposte da *Toponomastica femminile* si ispirano ai salotti letterari delle *salonnières*, che hanno rappresentato una forma di emancipazione per le donne, rendendole finalmente protagoniste della cultura.

Attraverso l'interpretazione di alcuni passi di scrittrici, poete, giornaliste e filosofe presenti nella toponomastica nazionale ed estera, esposta in mostra, l'evento vuole restituire visibilità al pensiero e alla scrittura femminile, invitare all'ascolto, al dialogo e al rispetto.

Gli incontri si ripetono, a Roma e in altre città.

Il 17 marzo è la volta del Palazzo del Freddo, di Giovanni Fassi, con letture collegate dal fil rouge del cibo, tratte da opere di Emily Dickinson, Oriana Fallaci, Giana Anguissola, Joyce Lussu, Natalia Levi Ginzburg, Charlotte Brontë, Colette, Elsa Morante, Grazia Deledda, Simone de Beauvoir, Carla Capponi, Caterina Percoto, Agatha Christie.

Esposte in mostra, inoltre, tavole sulla voce poetica e sulla scrittura femminile, sul giornalismo e le donne.

"Il cammino della produzione letteraria femminile è caratterizzato da molte ombre, tracce incerte e pochi riconoscimenti e il percorso creativo delle donne è stato costellato di ostacoli, impedimenti, pregiudizi e giudizi sferzanti(*donne pedanti con la mania di scribacchiare*), è anche vero che quel percorso c'è stato e, come scrive sempre Virginia Woolf, si è trattato di un evento *più importante che le Crociate o la Guerra delle due Rose e meritevole di una più particolareggiata descrizione*.

Conoscere i nomi delle letterate, ricordare le loro creazioni

e tramandarne la memoria sono passi fondamentali nella costruzione di una genealogia femminile nella letteratura che possa essere modello per le generazioni successive. […]

Le antologie scolastiche, che dovrebbero fornire una formazione culturale paritaria alle nuove generazioni, presentano ancora evidenti squilibri di genere e alle ragazze e ai ragazzi si insegna una storia letteraria formata solo di scrittori.Ancora in tempi recenti i testi di letteratura italiana dedicati al Novecento, secolo che ha visto non solo un nutrito numero di scrittrici ma anche nascere una nuova coscienza della condizione femminile, presentano panorami letterari quasi totalmente maschili. A fronte di decine e decine di nomi di autori, le scrittrici sono poche unità, al massimo 5 o 6, molto spesso le stesse, Elsa Morante su tutte, con una percentuale trascurabile rispetto alla produzione d

egli uomini; le loro presenze, così ridotte, diventano delle felici e straordinarie eccezioni ma, proprio perché eccezioni, ribadiscono che la scrittura è affare da uomini.

Continuano a essere estranee alla formazione culturale di ragazze e ragazzi autrici come Anna Banti, Maria Bellonci, Alba De Cespedes, Gianna Manzini, Lalla Romano, Fausta Cialente, Anna Maria Ortese, Natalia Ginzburg, solo per citare alcuni nomi.E se ne potrebbero fare molti e molti altri ancora“.

Parafrasando Virginia Woolf anche la letteratura, come la poesia, avrebbe “*bisogno di una madre oltre che di un padre*”.

Incontri jazz

La terza settimana di marzo sarà molto interessante per tutti gli amanti e le amanti del jazz. Vi segnaliamo qui diversi eventi che crediamo possano fare al caso di chi segue questo genere con grande passione.

Al WoPa Temporary di Palermo il 21 marzo c'è il **Wallace Roney Quintet,** mentre il 22 l'ex bassista degli Area, **Ares Tavolazzi**, sarà al teatro sociale di Bergamo in compagnia della pianista **Rita Marcotulli**, del batterista **Alfredo Golino** e di **Logan Richardson** al sassofono. Quest'ultimo, durante la serata, proporrà del materiale tratto dal suo disco Blues People.

Se siete appassionati della canzone napoletana, il 23 non potete lasciarvi sfuggire **Danilo Rea** e **Peppe Servillo** che ripropongono in chiave jazz alcuni dei più grandi classici di Murolo, Bovio e Carosone. Il duo piano-voce si esibirà al Teatro Shalom di Empoli, non lontano da Firenze.

Il 24 marzo **Javier Girotto** sarà al Teatro Comunale Giotto di Vicchio, vicino Firenze, con il suo progetto **Aires Tango**, che rivisita il tango argentino secondo le sue radici musicali di chiara impronta jazzistica. Le sonorità classiche del genere sanno riproposte in una chiave inedita ma fedele della tradizione. Il sassofonista e compositore (abile sia al sax baritono che soprano, oltre che al clarinetto) verrà

accompagnato da Marco Siniscalco al basso, Michele Rabbia alla batteria e Alessandro Gwis al pianoforte.

Altro evento di rilievo, sempre dello stesso giorno è l'esibizione del **Camille Thurman Quartet** al Querce Country Club di Sarottino, in provincia di Catanzaro.

FOTO1 (Camille Thurman)

La sassofonista americana è nota per le sue collaborazioni con Alicia Keys, Wynton Marsalis, George Coleman, Roy Haynes e Diane Reed, oltre ad aver inciso due ottimi dischi come Origins e Spirit Child, usciti entrambi nel 2014. Verrà in Italia con il suo quartetto, con il quale proporrà per lo più brani dagli album sopra menzionati, assieme a Marco Menzola (contrabbasso), Nico Menci (pianoforte) e Darrell Green (batteria).

Notevole è anche una delle serate (quella del 25) del Bergamo Jazz Festival, in cui due giganti del jazz italiano come **Paolo Fresu** e **Enrico Rava** suoneranno assieme al grande pianista americano **Uri Caine** e ad un altro grande trombettista come loro, **Dave Douglas** (quattro nomi spesso presenti nel cartellone del festival). Si tratta di un evento imperdibile per tutti gli amanti del genere, che chiama a raccolta dei nomi fondamentali per quello che è stato il panorama degli ultimi trent'anni (contando anche il prezioso contributo della sezione ritmica, con Linda May Han Oh al basso e Clarence Penn alla batteria). Il concerto avrà luogo al Creberg Teatro.

Fresu si esibirà anche in altre date questa settimana: il 26 al Teatro Novelli di Rimini con Danilo Rea (pianoforte) e il 27 a Bollate, vicino Milano, con il suo Devil Quartet, le cui sonorità sono però molto più influenzate dal rock.

Degno di nota è anche il **Vein Trio** di Basilea per una notte esclusiva a San Lazzaro di Savena (BO). Il trio svizzero, noto per le sue rivisitazioni dei brani di Ravel in VEIN Plays Ravel, per un grande disco come Jazz Talks o per le collaborazioni con Dave Liebman e Greg Osby, suonerà per lo più materiale proprio, ma potrebbe suonare anche composizioni di altri autori (sono anche noti per aver rimesso mano ad alcuni brani dell'opera Porgy and Bess).

FOTO 2 (Camille Bertault)

Se invece siete in cerca di una cantante, potreste andare il 28 a sentire **Camille Bertault** che esegue brani dal suo disco Pas de Géant allo Spazio Alfieri di Firenze.

Roma – Bjork alle Terme di Caracalla

Questa settimana, in un giugno ormai inoltrato, iniziamo a parlare di concerti che si terranno all'aperto, in un'estate romana piena di eventi interessanti.

Il primo è quello di Bjork, che torna stasera nella capitale per un live imperdibile.

La cantante islandese mancava da queste parti da tre anni e le sue apparizioni dal vivo suscitano sempre un grande interesse nel suo pubblico, uno dei più variegati tra quelli degli artisti pop internazionali. In questo periodo è in tour per promuovere l'uscita del suo ultimo disco Utopia, dal quale eseguirà diversi estratti. Il suo è uno stile multiforme, un caleidoscopio di sonorità che molti spesso classificano come "trip hop" per la sua affinità con alcuni gruppi inglesi di punta del genere, come i Massive Attack, ma che in realtà assume caratteristiche molto personali e di un eclettismo di raro spessore artistico. La sua carriera è iniziata verso la fine degli anni '70 in patria, dove è diventata famosa molto presto grazie al suo periodo negli Sugarcubes, molto più vicini al rock che andava negli anni '80. Nel decennio successivo decide di trasferirsi a Londra e da lì inizia il suo successo internazionale, grazie a un gran disco come Debut che diventerà ben presto disco di platino negli Stati Uniti. La sua è una musica che ha saputo trascendere qualsiasi possibile catalogazione, prendendo spunto da gruppi come i Kraftwerk, Brian Eno e da diversi compositori come Stockhausen e John Cage. Ha sempre prodotto un pop di natura colta, grazie anche a un massiccio uso di inserimenti di elettronica e orchestrazioni, come si evince nel suo album Homogenic del 1997.

La location scelta per ospitare l'evento è quella delle Terme

di Caracalla, che spesso ospita l’opera lirica, uno dei punti più belli e affascinanti del centro di Roma, a pochi passi dal Circo Massimo.

Carlo Fuortes, sovrintendente del Teatro dell’Opera di Roma, dichiara: “Ancora una volta con la presenza davvero eccezionale di Bjork la nostra programmazione estiva si apre ai diversi linguaggi della musica contemporanea, oltre che all’opera e al balletto. Dopo Bob Dylan, Elton John, Neil Young e molti altri artisti applauditi negli scorsi anni, tornerà a Roma la grande artista islandese che dal 2015 non si esibiva nella nostra città. Quest’estate con Bjork torniamo a proporre l’eccellenza musicale destinata al grande pubblico di Caracalla in un concerto unico che farà rivivere lo spazio straordinario delle antiche Terme”.

Il biglietto del concerto va dai 69 euro del settore più economico ai 230 della sezione Golfo Mistico. È un evento da non mancare viste le possibilità molto ridotte che l’artista ripassi prossimamente da queste parti.

Stasera, mercoledì 13 giugno, ore 21.

Due date per la Squadra Omega

Qualche anno fa c’è stato un movimento in Italia che, pur rimanendo lontano dal grande pubblico, ha occupato per lungo tempo le pagine di webzine e riviste specializzate sia italiane che estere. Stiamo parlando dell’Italian Occult Psychedelia, termine col quale sono stati classificati una serie di gruppi, nati verso la fine degli anni ’00, molto debitori del suono tedesco degli anni ’70 (tutto quello etichettato come kraut rock e/o kosmische musik), della psichedelia acida di diverse colonne sonore dello stesso periodo e della library music italiana (termine che indica le

musiche usate dalla Rai per molti documentari o programmi televisivi, come quelle di Egisto Macchi).

Non si tratta di sonorità innovative al 100%, ma che hanno sicuramente portato un vento di freschezza nel panorama italiano underground che, tra gruppetti indie e cantautorato di pessima fattura, stava diventando sempre più provinciale.

Tra questi nomi è impossibile non citare la Squadra Omega, che l'anno scorso ha fatto uscire uno dei dischi più interessanti tra quelli europei, *Materia Oscura*, prodotto da Soave Records. La prossima settimana saranno in giro per l'Italia per due concerti, il 18 maggio a Umbertide (PG), al Cinema Metropolis (in compagnia dei Lento), e il 19 al Gb20 di Montepulciano (SI). Due eventi imperdibili per chi ama queste sonorità.

Materia Oscura è un tassello in una discografia senza passi falsi. Con sole tre tracce ("Massa Mancante", "Mondo-Brama" e "Le Oscillazioni dell'Universo Giovane") è un calderone sonoro con una personalità fuori dal comune, in cui vengono mescolati diversi ingredienti, dal jazz rock alla psichedelia, dal minimalismo alla Terry Riley, fino ai viaggi cosmici dei Tangerine Dream (qualcuno potrebbe anche tirare in ballo il Franco Battiato di album come Pollution, Fetus e Sulle Corde di Aries) e alle divagazioni world del Jon Hassell più inaccessibile. È un lavoro altamente sperimentale, frutto di un collettivo che ha sempre creduto nell'improvvisazione come metodo compositivo, un modo più che efficace di far convivere diverse soluzioni sonore che non possono trovare spazio nella più comune forma-canzone.

Per quanto riguarda la data di Umbertide, vi consigliamo di dare un ascolto anche all'altro gruppo che condividerà il palco con loro, i già citati Lento.

Foto 1. I Lento

Vengono da Roma e sono un trio molto pesante ma anche molto personale. La loro musica è di difficile definizione: molti la etichettano come “post-metal” ma è una classificazione molto riduttiva. Immaginate dei riff molto heavy e delle composizioni lunghe e dilatate. Il primo disco, Earthen, uscì sotto Supernatural Cat Records e in America ebbe l’onore di essere distribuito per un gigante della musica indipendente come la Relapse Records. Negli ultimi anni si sono accasati sotto Denovali, una prestigiosa label tedesca nota per dare spazio a gruppi dallo stile personale a musiche di non facile reperibilità.

Roma, 25 maggio. Un nuovo salotto letterario toponomastico

I salotti letterari, tanto cari agli ambienti illuministi, avevano precedenti illustri nella storia dell'antica Grecia, quando i cittadini maschi adulti davano vita ai simposi, si intrattenevano in banchetti e li animavano con discussioni colte, musica, danze e la presenza di ragazzi e ragazze che facevano da contorno alle dotte riflessioni degli uomini.

Foto 1. Lettura di Moliere in un salotto letterario del '700

Quello che si terrà venerdì 25 maggio alle ore 18 nella sala al piano terra della Biblioteca comunale di Villa Leopardi a Roma è il 4° salotto letterario romano di Toponomastica

femminile. Qui, al contrario del mondo greco, le protagoniste sono le donne: Toponomastica femminile vuole infatti accendere la luce, attraverso l'interpretazione di brani e di versi di scrittrici, poete, giornaliste, filosofe ricordate nella toponomastica italiana e straniera, su quanto l'immaginazione femminile ha saputo creare con le parole.
Si tratta di un'occasione per entrare all'interno del mondo letterario femminile, così tanto sacrificato in nome dei canoni letterari alti,e riscoprire il pensiero e la scrittura delle donne; è anche un momento in cui riconquistare la bellezza dell'ascolto, quell'ascolto che incanta sempre bambine e bambini e che molto spesso, crescendo, perdiamo e dimentichiamo.

Il 4° salotto letterario presenta autrici molto diverse fra loro: si leggeranno versi di Saffo accanto a testi più recenti come quelli di Alda Merini; si andrà dalle riflessioni tardo ottocentesche di Matilde Serao sulla canzone popolare alle ricostruzioni storiche di Anna Banti, di Marguerite Yourcenar e Miriam Mafai, dalla forza vitale di Goliarda Sapienza alle profonde riflessioni di Alba De Céspedes, dai pensieri di Virginia Woolf e Natalia Ginzburg alle malinconiche vicende descritte da Paola Drigo e Grazia Deledda fino alle gioiose storie di Giana Anguissola.
Esiste un filo conduttore che lega fra loro pagine e parole così diverse, ed è la musica.
Ogni brano o verso scelto per la lettura ad alta voce avrà come tema il fascino e la suggestione della musica, suonata, ascoltata, evocata, immaginata.
Perché questa scelta? Perché la musica, in passato, rientrava nell'educazione delle giovani donne, insieme al disegno, al cucito, alla lettura, era presente nella loro vita e nella loro formazione. Alle ragazze veniva impartito l'insegnamento di uno strumento musicale, eppure era un insegnamento senza sbocchi futuri, che non portava a carriere artistiche e alla possibilità di affermarsi. Quel sapere musicale rimaneva chiuso all'interno delle mura domestiche, non spiccava il

volo, era buono solo per allietare qualche occasione di incontro e le serate di ricevimenti.
E, come è stato per la sfera letteraria, anche quella musicale ha visto l'ingegno femminile adattarsi alle convenienze e sacrificarsi in nome delle regole sociali.

Come negli antichi simposi anche nel corso del salotto letterario toponomastico del 25 maggio si lascerà spazio alla musica, e non soltanto quella evocata nelle pagine scritte. Verranno eseguiti alcuni brani musicali scritti da donne contemporanee molto famose, Consuelo Velázquez, Jony Mitchel e Cindy Lauper, proposti ed eseguiti da un uomo, il musicista Massimo Fedeli, al pianoforte.

Foto 2. La Biblioteca comunale di Villa Leopardi a Roma

Donne e religioni. Fare la differenza

Il 6 e 7 settembre a Roma

Rock in Roma 2018

Una delle città di cui vi abbiamo più parlato in ambito concertistico è Roma, che negli ultimi tempi ospita una quantità e una varietà di eventi maggiore rispetto al passato: sembrerebbe scontato, ma essendo lontana dal confine non è sempre inclusa nei tour europei, i quali vengono spesso studiati secondo un percorso più conciso possibile. Poniamo nuovamente l'accento su questo territorio perché il 20 giugno inizia il Rock in Roma 2018.

La rassegna, che è giunta alla decima edizione, ha contribuito a portare molta più musica nella capitale durante il periodo estivo, grazie a un cartellone variegato, con artisti di grande richiamo, e a una location funzionale come l'Ippodromo delle Capannelle. In totale ha raggiunto una partecipazione di 1.630.000 persone (contando anche alcuni eventi più grossi come i Rolling Stones, Bruce Springsteen e David Gilmour in tre serate diverse al Circo Massimo). In questa edizione, per festeggiare i dieci anni, alcuni concerti avranno luogo anche all'Auditorium Parco della Musica e al Teatro Romano di Ostia Antica.

La prima data sarà quella dei The Killers: la line up completa non è incentrata solo sul rock ma vede al suo interno eventi indie, elettronica e trap.

Ecco l'elenco completo dei live:

20 giugno: THE KILLERS
Costo biglietto: € 40 + € 6 d.p.

24 giugno: JEFF BECK (Teatro Romano di Ostia Antica)
Costo biglietto: € 45 + 6,75 d.p.

26 giugno: PARKWAY DRIVE + THY ART IS MURDER + EMMURE

Costo biglietto: € 30,00 + 4,50 d.p. Prezzo in cassa la sera dello show: € 35,00

28 giugno: MEGADETH + KILLSWITCH ENGAGE
Costo biglietto: € 40,00 + 6,00 d.p. Prezzo In cassa la sera dello show: € 45,00

3 luglio: MACKLEMORE
Costo biglietto: € 46,00 + 6,90 d.p.

7 luglio: COEZ
Costo biglietto: € 22,00 + 3,00 d. p.

8 luglio: HOLLYWOOD VAMPIRES (Auditorium Parco Della Musica)
Costo biglietto: da € 80,00 + 12,00 d.p. a € 52,00 + 7,80 d.p.

10 luglio: POST MALONE + DARK POLO GANG
Costo biglietto: € 35,00 + 5,25 d. p.

10 luglio: CIGARETTES AFTER SEX (Teatro Romano di Ostia Antica)
Costo biglietto: € 25,00 + 3,75 d.p.

12 luglio: CARL BRAVE X FRANCO126
Costo biglietto: € 20,00 + 3,00 d.p.

13 luglio: LO STATO SOCIALE
Costo biglietto: € 15,00 + 2,25 d.p

14 luglio: ROGER WATERS (Circo Massimo)
Costo biglietto: da € 110 + 16,50 d.p a € 80,00 + 12,00 d.p.

16 luglio: CAPAREZZA + EUGENIO in Via Di Gioia
Costo biglietto: € 25,00 + 3,75 d. p.

19 luglio: THE CHEMICAL BROTHERS
Costo biglietto: € 50,00 + 7,50 d. p.

19 luglio: MYLES KENNEDY + DORIAN SORRIAUX (Teatro Romano di Ostia Antica)
Costo biglietto: € 30,00 + 4,50 d.p

21 luglio: SFERA EBBASTA
Costo biglietto: € 25,00 + 3,75 d.p.

25 luglio: MANNARINO
Costo biglietto: € 25,00 + 3,75 d.p.

26 luglio: FABRI FIBRA
Costo biglietto: € 22,00 + 3,30 d. p.

La location (eccetto dove diversamente indicato) è l’Ippodromo di Capannelle.

Sul sito www.rockinroma.comtrovate tutti i dettagli su ogni singola serata.

Grazie Margherita!

Trieste celebra la sua figlia adottiva Margherita, che per molti anni ha vissuto nel capoluogo giuliano, scegliendolo come seconda patria. Dopo essere diventata direttrice dell'Osservatorio cittadino nel 1964 (prima donna in Italia a ricoprire tale carica) l'astrofisica ha vissuto a Trieste per tutta la vita, portando avanti la sua attività di ricerca, iniziative di divulgazione e di attivismo sociale.

Durante il mese di giugno, a commemorare la vita di Margherita Hack, si svolgono molti eventi di varia natura, tutti gratuiti (alcuni richiedono la prenotazione online). Il programma della manifestazione "Ricordando Margherita" comprende un ciclo di eventi, laboratori, conferenze e una mostra fotografica e annovera come partner INAF Osservatorio Astronomico di Trieste, SISSA, Università di Trieste, Immaginario Scientifico, Comune di Trieste (assessorato all'Educazione, Scuola, Università e Ricerca) e Università della Terza Età di Trieste.

La manifestazione si apre il 12 giugno, giorno in cui ricorre la nascita di Margherita Hack, e prosegue per tutto il mese. Tra le molte iniziative rivolte a tutta la cittadinanza, ricordiamo in particolare, presso lo spazio Trieste Città della Conoscenza, la conferenza “Margherita Hack e le stelle al femminile”, il 21 giugno alle 18 con Francesca Matteucci, l’astrofisica dell’Università di Trieste che Hack aveva designato come la sua “erede” scientifica.